

Inv. 1471; *CIL* VI 12758, *add.* p. 3911; A I p. 523, n° 322F, tav. 54.

XVIII.27 Ara funeraria

Inv. 1472; A I p. 737, n° 634C, tav. 78.

XVIII.28 Frammento di sarcofago

Testa di leone ritagliata da un sarcofago del tipo a vasca.

Inv. 1473; A I p. 371, n° 95D, tav. 38.

XVIII.29 Ara funeraria di *L(u-cius) Passienus Augianus*

Lato sinistro Mercurio, lato destro Fortuna su una nave.

Inv. 1474; *CIL* VI 23845; A I p. 468, n° 239A, tav. 36.

XVIII.30 Ara funeraria di *Iulia Paulina*

Nella parte superiore il busto della defunta. II sec. d. C.

Inv. 1475; *CIL* VI 20595a, *add.* p. 3915; A I p. 589, n° 424E, tav. 61.

XIX

XIX.1 Frammento di sarcofago

Dioniso su una biga con una Menade, le teste sono antiche ma non pertinenti; databile attorno alla metà del II sec. d. C.

Inv. 1476; A I p. 642, n° 501, tav. 62; F. MATZ, *ASR* IV 2 p. 231, n° 94, tav. 123,2, Beil. 41,2.

XIX.2 Rilievo funerario

Il rilievo si trovava probabilmente sulla facciata di una tomba e rappresenta una coppia di defunti; età antonina.

Inv. 1477; A I p. 642, n° 500, tav. 69.

XIX.3 Frammento di rilievo

Si tratta di un «pasticcio» di una serie cioè di elementi antichi, non pertinenti fra loro, adattati assieme in età moderna, forse nel XVIII sec. In una cornice architettonica è stato inserito un rilievo con Dioniso ebbro sostenuto da un satiro (entrambi sono privi di testa) accanto a un'erma di Eracle alla quale è stata sovrapposta una testa di erma di Dioniso barbato.

Inv. 1478; A I p. 641, n° 499, tav. 69.

XIX.4 Ritratto di un giovane

Rilavorato in età moderna. I sec. d. C.

Inv. 1479; A I p. 727, n° 618, tav. 78

XIX.5 Ritratto di Agrippina Minore

Moglie di Claudio e madre di Nerone, vissuta tra il 15 e il 59 d. C.

Inv. 1480; A I p. 625, n° 477, tav. 66; P. ZANKER, *KRPCM* III p. 7, n° 5, n. 4, IIIk, Beil. 5 a-d.

XIX.6 Ritratto dell'imperatore Alessandro Severo (222-235 d. C.)

Inv. 1481; A I p. 768, n° 674, tav. 82; K. FITTSCHEN, *KRPCM* I p. 119, n° 99, C12, Beil. 85.

XIX.7 Ritratto femminile

Databile tra il regno di Caligola e la prima età claudia.

Inv. 1482; A I p. 626, n° 478, tav. 66; K. POLASCHEK, *TrZ* 35, 1972, p. 117, n. 156. fig. 10,8.

XIX.8 Ritratto maschile

Età adrianea.

Inv. 1483; A I p. 532, n° 343A, tav. 55.

XIX.9 Ritratto maschile

Acquistato nel 1823. Prima età augustea.

Inv. 2603; KW p. 259, n° 598, tav. XCVI.

XIX.10 Testa di fanciullo su busto moderno

Inv. 1485; A I p. 717, n° 603, tav. 77.

XIX.11 Frammento di pilastro

Inv. 1486; A I p. 417, n° 169, tav. 43.

XIX.12 Ritratto di un sacerdote di Iside

Busto non pertinente. Il ritratto, arbitrariamente attribuito un tempo a Scipione l'Africano, il vincitore di Annibale, fa parte di una serie di esemplari affini che rappresentano personaggi maschili col capo completamente rasato, spesso con cicatrice sulla fronte, da identificare con ogni probabilità come sacerdoti di Iside, divinità egizia venerata anche a Roma nella tarda repubblica e nell'impero. II sec. d. C.

Inv. 1487; A I p. 465, n° 232, tav. 47; K. FITTSCHEN, *Katalog der antiken Skulpturen in Schloß Erbach*, Berlin 1977, p. 68, n. 4, n° 26.

XIX.13 Ritratto maschile, cd. Silla

Già a Palazzo Rondanini, acquistato nel 1824 assieme a XIX.17. Lo stile di questo ritratto, paragonabile a quello cd. di Cicerone XI.15, è quello tardorepubblicano della seconda metà del I sec. a. C., ma purtroppo la testa ha subito in età moderna una rilavorazione così estesa che è molto difficile giudicare quanto sia rimasto dell'antico aspetto. Cfr. XIX.17.

Inv. 1488; A I p. 648, n° 512, tav. 69; H 334.

Il ritratto poggia su una zampa di leone, inv. 1489; A I p. 649, n° 512a, tav. 69.

XIX.14 Ritratto maschile su busto non pertinente

Tarda età severiana.

Inv. 1490; A I p. 733, n° 629, tav. 78.

XIX.15 Busto maschile

Ritratto della prima età antonina.

Inv. 1491; A I p. 401, n° 143, tav. 42.

XIX.16 Ritratto maschile su busto non pertinente

La testa è un ritratto d'età adrianea, il busto probabilmente è d'età antonina.

Inv. 1492; A I p. 346, n° 58, tav. 36.

XIX.17 Ritratto maschile

Per la provenienza e l'inquadramento cfr. XIX.13.

Inv. 1493; A I p. 646, n° 510A; H 335. Il ritratto poggia su una zampa di leone, inv. 1494; A I p. 647, n° 510A1, tav. 69.

XIX.18 Ritratto maschile su busto moderno

Prima età antonina.

Inv. 1495; A I p. 486, n° 265, tav. 50.

XIX.19 Frammento di pilastro

Inv. 1496; A I p. 701, n° 585, tav. 74.

XIX.20-21 Frammenti di cornice e di fregio

Inv. 1497-1499; A I p. 650-651, a-c, tav. 69.

XIX.22 Rilievo con scena di circo

Dalla collezione di G.B. Visconti.

Inv. 1500; A II p. 64, n° 21b, tav. 5.

XIX.23 Sarcofago infantile

Città del Vaticano, Necropoli della fontana della Galera, scavi 1930.

La scena è ambientata in un porto: edifici e palme sullo sfondo, in basso a sinistra una piccola barca con Amore e Psiche (per questo gruppo cfr. XVIII.4), al centro un gruppo formato da una coppia che sta facendo un'offerta alla Fortuna; la testa dell'uomo non è stata terminata, ma doveva essere il ritratto del piccolo defunto (cfr. XVIII.6) che in questa maniera viene eroizzato e rappresentato nelle vesti di Libero assieme alla figura femminile che rappresenta Libera, come si può capire dal confronto con altre rappresentazioni analoghe. Libero e la sorella Libera erano due divinità latine, protettrici della fertilità e della fecondità, la pri-

ma delle quali era spesso identificata con Bacco. Tutta la scena va interpretata come raffigurazione delle isole dei beati. Inizi del IV sec. d. C.

Inv. 1501; E. JOSI, *Scoperta di un sepolcro romano nel territorio della Città del Vaticano, L'Illustrazione Vaticana* II 3, 15 febbraio 1931, p. 34, fig. 2; B. ANDREAE, *Studien zur römischen Grabkunst, RM 9. Ergh.* 1963, pp. 139-140, 158-159, tav. 73.

XIX.24 Frammento di sarcofago a soggetto dionisiaco

Dioniso ed Eracle su un carro trainato da Centauri attornati dal corteo dionisiaco. Tarda età severiana.

Inv. 1502; A II p. 63, n° 21a, tav. 5; F. MATZ, *ASR IV 2* pp. 300-301, n° 160, tav. 167,3.

XX**XX.1 Statua femminile con testa non pertinente**

Già a Villa d'Este a Tivoli, rinvenuta probabilmente a Villa Adriana; in Vaticano dal 1788.

Il restauratore settecentesco ha arbitrariamente integrato le braccia con il fuso interpretandola come una delle Parche, le dee del destino. Il corpo è copia romana da un originale greco della prima metà del IV sec. a. C., la testa invece deriva da un originale greco della fine del V sec. a. C.

Inv. 1503; A I p. 640, n° 498, tav. 68; J. RAEDER, *Die statuarische Ausstattung der Villa Hadriana bei Tivoli*, Frankfurt a. M. - Bern 1983, p. 203, V. 35.

XX.2 Ara funeraria di Gallia Procula e Publius Clodius Trebonianus

Dalla collezione Giustiniani. Prima metà del I sec. d. C.

Inv. 1503; *CIL VI 18870, add.* p. 3915; A I tav. 68.

XX.3 Statua con testa non pertinente dell'imperatore Claudio (41-54 d. C.)

Il corpo ripete un tipo iconografico di derivazione policletea utilizzato in età romana per ritratti eroizzati, spesso di personaggi della famiglia imperiale.

Inv. 1505; A I p. 709, n° 591, tav. 76; M. MENICETTI, *Il ritratto di Claudio, AnnPerugia XXI*, 1983-84, p. 206, C12.